



# FORUM SECURITY

## Sicurezza per davvero



Venerdì, 18 Maggio 2018

# Associazione Forum Security



## ForSec2018

### Maria Grazia Santini, Presidente di Forum Security

Dopo il successo dell'anno scorso, il tema centrale che Forum Security ha scelto per il 2018 è: "Resilienza e Sicurezza Partecipata per affrontare le nuove minacce urbane". Resilienza e partecipazione, dunque, due parole molto importanti non solo per il loro nobile significato oggettivo, ma soprattutto perché siamo certi che la collettività abbia un ruolo sempre più centrale nel proteggere la tranquillità e la legalità dei nostri spazi urbani.

La sfida sulla gestione della "sfera di protezione", nella quale beni e persone devono essere messi al riparo da attacchi esterni, è divenuta infatti ancora più impegnativa per ogni apparato di sicurezza che intenda contenere con efficacia le minacce che provengono dalla criminalità organizzata, dal terrorismo, dal cyber crime, dalla corruzione o dall'immigrazione illegale. La paura diffusa determinata dalla cosiddetta "insicurezza percepita" ha, pertanto, conferito cittadinanza ad altri soggetti privati, sussidiari e complementari a quelli tradizionali che hanno delegato loro l'esercizio di alcune prerogative di protezione della pace sociale, allo scopo di assicurare una risposta potenziata alla prevenzione del rischio e ridurre il danno.

ForSec2018 cerca proprio di avvicinare cittadini, esperti ed istituzioni alla piattaforma di sicurezza integrata predisposta per fornire alla collettività tutela e protezione contro pericoli, rischi e possibili turbamenti degli ordinari rapporti civili, economici e sociali. È questo infatti l'elemento essenziale di Forum Security, associazione nata proprio dalla voglia di condividere e proporre risposte qualificate alle nuove istanze di allarme sociale.

Maria Grazia Santini

L'idea dell'associazione nasce da Maria Grazia Santini, che riesce a far incontrare, dopo anni di collaborazione e amicizia, accademici, professionisti e imprenditori che hanno fatto dell'idea della sicurezza un aspetto importante del proprio modo di vedere ed operare.

Negli ultimi anni la sicurezza pubblica è stata minacciata da numerosi eventi: dall'attentato delle Torri Gemelle, alla proliferazione del terrorismo internazionale fino ai conflitti in Africa e in Asia che contribuiscono alle migrazioni di massa.

Tali eventi hanno ampliato la vulnerabilità del sistema globale rendendo più complessa la tutela della sicurezza della collettività.

Nella convinzione che la sicurezza sia un bene fondamentale per il libero esercizio dei diritti, preconditione del pieno sviluppo della personalità umana e del riconoscimento della pari dignità, Forum Security si impegna a promuovere ogni azione diretta a favorire la cultura della sicurezza, declinata in ogni sua possibile accezione, affinché essa diventi patrimonio condiviso e consapevole di ogni cittadino.

L'Associazione promuove, dunque, la cultura della sicurezza, con gli strumenti che ritiene più idonei e congeniali:

- o Organizzando eventi e incontri per mettere a disposizione dei Cittadini competenze e conoscenze;
- o Creando consapevolezza nei ragazzi con incontri mirati sui temi più critici;
- o Creando rete, valorizzando e condividendo le competenze di chi ha a cuore la sicurezza;
- o Stimolando risposte concrete ai bisogni emergenti;
- o Collaborando con le istituzioni laddove se ne presenti l'opportunità
- o Condividendo con i propri soci ed amici, situazioni, notizie, leggi, e tutto ciò che potrebbe aiutare a comprendere e conoscere i fenomeni che potrebbero andare ad impattare sulla sicurezza.

I progetti in 2° pagina



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore



## Convegno ForSec 2018

La resilienza, intesa come la capacità di risposta autonoma di un sistema organizzato, è emersa in questi ultimi anni come un modello interpretativo utile per comprendere e sviluppare nuove politiche di sicurezza. Il convegno assume questo tratto teorico per discutere nuovi orientamenti (la sicurezza partecipata), alla luce delle recenti norme (legge Minniti), nel contesto degli scenari di rischio per le città mettendo a confronto esperti dell'accademia e del territorio.

18 maggio 2018,

Università Cattolica del Sacro Cuore - Largo Gemelli n.1 - Sala Cripta Aula Magna

### Resilienza e sicurezza partecipata per affrontare le nuove minacce urbane

Ore 9.30-10.15

Introduzione al Convegno

Marco LOMBARDI, Itstime, Università Cattolica del Sacro Cuore  
Maria Grazia SANTINI, Forum Security

Ore 10.15-10.45

Resilienza e sicurezza. Quale relazione alla luce delle attuali minacce?

Barbara LUCINI, Itstime, Università Cattolica del Sacro Cuore

Ore 10.45-12.30 Tavola rotonda

Sicurezza e partecipazione: consapevolezza della società civile e risposta istituzionale

Moderata:

Marco LOMBARDI, Itstime, Università Cattolica del Sacro Cuore

Partecipano:

Claudio BERLOTTI, Forum Security e Progetto Te.Si

Stefano DAMBRUOSO, Magistrato

Barbara LUCINI, Itstime, Università Cattolica del Sacro Cuore

Gian Guido NOBILI, Area Sicurezza Urbana

e Legalità - Regione Emilia-Romagna e Coordinatore FISU

(Forum Italiano Sicurezza Urbana)

Emanuele RICIFARI, Direzione Nazionale Anticrimine della

Polizia di Stato

Maria Grazia SANTINI, Forum Security

Ore 12.30-13.00

Dibattito

Biografie e contributi nelle pagine interne.

I nostri partner si presentano - Pagina 6,7,8



# I progetti di Forum Security

## Progetto scuola e cultura

In aderenza al nostro scopo sociale e nella convinzione che la sede naturale di promozione della cultura sia la scuola, l'Associazione si è posta l'obiettivo di collaborare con i docenti per aiutare i ragazzi a conoscere meglio il mondo in cui si muovono al fine di affrontare con consapevolezza le diverse situazioni rischiose in cui potrebbero trovarsi.



Forum Security ha sviluppato alcuni moduli formativi per le scuole secondarie di primo e secondo grado per fornire gli strumenti utili a "navigare" con sicurezza tra le insidie di Internet. Questa iniziativa, svolta nel mese di marzo del 2018, ha ottenuto il gratuito patrocinio del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Lombardia e la grande collaborazione della Polizia delle Comunicazioni.

Da queste prime attività è nato un programma strutturato che proponiamo alle scuole, caratterizzato da performance interattive e comuni-

cazione partecipata (video, slides, flash mob, laboratorio e teatro).

In particolare, i temi di questo programma sono:

- Le regole del vivere civile e l'educazione civica
- Conoscenza e uso sicuro dei social media
- Bullismo e cyber bullismo
- Comportamenti violenti e partecipazione a gruppi e "bande"
- Micro e macro criminalità: conoscere i rischi quotidiani
- La violenza di genere: abuso sessuale e pedofilia
- Stranieri, immigrazione, confini e spazio comune europeo
- Muoversi con sicurezza: come si prende l'aereo? (Percorso didattico al museo del volo con simulazione delle linee screening della sicurezza aeroportuale).



### Progetto in collaborazione con Volandia, parco e museo del volo

Insegnare ai ragazzi delle scuole che cosa c'è dietro il percorso dei passeggeri in aeroporto, dal momento della preparazione del bagaglio e dei documenti, al check-in, al controllo di security, al gate, all'imbarco a bordo dell'aeromobile.

Per familiarizzazione con le procedure e soprattutto capire l'importanza dei controlli di sicurezza e promuovere così lo scopo primario di Forum Security che è diffondere il più possibile la Cultura della Sicurezza.

## Forum Security e le sue eccellenze nel campo della sicurezza

Sono tantissimi gli elementi che rendono Forum Security un'associazione "vincente", a partire dai soci fondatori. Maria Grazia Santini, ex dirigente di Pubblica Sicurezza, con il grado di Dirigente Superiore, è stata per anni Coordinatore Responsabile per l'aviation security degli aeroporti della regione Lombardia anche attraverso la funzione di Membro del Nucleo Ispettivo Nazionale, realizzata in tutti gli aeroporti italiani. Roberto Sergnese, Presidente e Direttore della formazione del centro di addestramento security ATS di Vizzola Ticino (VA) è anche capo progetto per lo sviluppo del CBT Simulscan, uno dei più diffusi simulatori di RX. Un'altra punta di diamante dell'associazione è il professor Marco Lombardi, Direttore di ITSTIME, Italian Team for Security, Terroristic Issues & Managing Emergencies, Centro di ricerca del Dipartimento di Sociologia dell'Università Cattolica, dove è professore ordinario di sociologia e insegna crisis

management, intelligence e attività di contrasto al terrorismo. E poi, Radu Solomon, Direttore Generale presso Quaser Certificazioni, l'organismo di certificazione riconosciuto dal Ministero dell'Interno per gli Istituti di Vigilanza. Dulcis in fundo, Irene Casarico che oltre ad essere vicepresidente dell'associazione Forum Security è responsabile del progetto start up, comunicazione e attività istituzionali, vanta trentennale esperienza in società private multinazionali. Ma non è tutto, Forum Security si avvale anche della collaborazione volontaria di esperti, analisti e giornalisti italiani ed europei che la rendono un alleato importante per gli organi istituzionali e decisionali. L'Associazione, pertanto, rappresenta e cura gli interessi dei propri associati, tutti professionalmente impegnati nel settore della sicurezza con attività di formazione, ricerca, informazione, produzione di tecnologie e buone pratiche. Tra i tanti riconoscimenti che sta collezionando, a meno

di un anno dalla istituzione, Forum Security è stata accreditata il 30 novembre 2017 nell'elenco dei rappresentanti di interesse del consiglio regionale della Lombardia. La presenza ai tavoli della Regione, nei vari livelli, è intesa a promuovere sinergie fra i propri associati e le Istituzioni per sensibilizzare e favorire la "Sicurezza" come parte integrante delle attività delle PP. AA condividendo proposte, analisi, ricerche, incontri e tutte quelle attività inerenti la cultura della sicurezza nei più svariati ambiti come ricerca, formazione, certificazione, analisi e prevenzione del rischio, tecnologie della sicurezza, sicurezza nella grande distribuzione, nei grandi eventi, nei trasporti e nei luoghi sportivi. Per questa ragione gli associati agiscono anche come mentori e tutor di start up e neo imprenditori le cui iniziative hanno rilevanza sulla sicurezza dei cittadini, della comunità e delle aziende: l'eccellenza, insomma, di chi ha l'onore e l'onore di fare sicurezza per davvero!

## Start up

Forum Security si propone come polo di attrazione di idee innovative inerenti la "sicurezza".

Con l'ausilio di alcuni associati che operano nel settore delle start up e della neo imprenditoria, l'associazione sta monitorando nuove realtà che si stanno affacciando al mondo imprenditoriale; l'obiettivo è quello di creare un circolo virtuoso per permettere, a loro di farsi conoscere, e agli imprenditori di valutare e supportare le soluzioni più dinamiche e coerenti con i loro problemi "di sicurezza".

Più siamo, più è possibile fare rete e trovare la soluzione adatta alle richieste dei diversi attori che lavorano in questo mondo.

Sul nostro sito [www.forumsecurity.it](http://www.forumsecurity.it) diamo spazio a queste nuove realtà.



Applicazione on line contro la violenza in rete su minori.

Kaitiaki è un servizio online (Bot) che analizza automaticamente i profili social dei figli, riconosce minacce o attacchi ed invia ai genitori solo segnali di allarme, garantendo la privacy dei ragazzi.

- Cyberbullismo, sexting, hate speech, autolesionismo

[www.kaitiaki.it](http://www.kaitiaki.it)



InspectionDrone applicazioni del drone inerenti alla sicurezza e alle ispezioni tecniche industriali, nasce per sfruttare l'esperienza che ImmoDrone ha maturato nelle riprese cinematografiche. I nostri droni consentono di effettuare rilevamenti sicuri e affidabili anche nelle zone più inaccessibili e rischiose per l'uomo

[www.inspectiondrone.it](http://www.inspectiondrone.it)



Crime Analysis for the new generation of Predictive Policing

KeyCrime, Il più avanzato esperimento europeo di fusione tra informatica e investigazione ottiene la fiducia di un fondo di investimento italiano - Oltre Venture Capital - e diventa una start up della sicurezza proiettata verso il mercato internazionale.

[www.keycrime.it](http://www.keycrime.it)

[www.oltreventure.com/investment/keycrime-s-r-l](http://www.oltreventure.com/investment/keycrime-s-r-l)

# ForSec 2018 - Biografie relatori

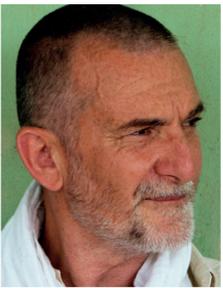


**Maria Grazia Santini**  
Presidente Forum Security

Ex dirigente della Pubblica Sicurezza, con il grado di Dirigente Superiore. Sin dall'ingresso nel Ministero dell'Interno ha ricoperto incarichi in tutto il Territorio Nazionale con funzioni in materia di ordine pubblico e micro-macro criminalità interna e in-

ternazionale, svolgendo servizi di prevenzione e investigativi in Uffici quali "Prevenzione generale e soccorso pubblico", Commissariati di P.S. territoriali, "Digos", "Criminalpol-Servizio Centrale Operativo S.c.o.", in specialità della Polizia di Stato quali "l'immigrazione e la polizia delle frontiere" finalizzata al controllo dei flussi migratori nel contesto del territorio comune Schengen o in quelli della "security aeroportuale" diretta a prevenire atti di interferenza illecita contro l'aviazione civile. Coordinatore Responsabile per l'aviation security degli aeroporti della Lombardia anche attraverso la funzione di

membro del Nucleo Ispettivo Nazionale e di Istruttore Certificato Enac (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile). Esperto nella "sicurezza del volo" è Consulente Tecnico delle Procure della Repubblica interessate dagli scali aeroportuali. Già membro delle Commissioni Territoriali per la Protezione Internazionale per le province di Milano e Brescia è, altresì, Istruttore Certificato dal Ministero dell'Interno per la "sicurezza sussidiaria" e formatore qualificato dei soggetti pubblici e privati nel settore dei trasporti pubblici.



**Marco Lombardi** è professore ordinario di sociologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove inoltre insegna comunicazione dei media e politiche della sicurezza, declinate su diversi fronti. Quello della sicurezza e del terrorismo, infatti, è il suo ambito ricerca, insegnamento e consulenza privilegiato: oggi ITSTIME - Italian Team for Security, Terroristic Issues &

Managing Emergencies ([www.itstime.it](http://www.itstime.it)), il centro di ricerca da lui fondato alla Cattolica circa vent'anni fa, è considerato tra i think tank più importanti negli studi di intelligence e analisi della minaccia terroristica. Il prof. Lombardi ha avviato in Università una formazione specifica che va dalla gestione delle crisi alle metodologie di intelligence e di analisi del rischio, sedimentata in circa duecento pubblicazioni scientifiche. Per la sua esperienza è membro della Commissione di Palazzo Chigi per il contrasto alla radicalizzazione e del Comitato di Riflessione e Indirizzo Strategico del Ministero degli Affari esteri, oltre che di numerosi

network internazionali. Collabora altresì con le maggiori istituzioni nazionali che si occupano della valutazione della minaccia del terrorismo e di elaborare le strategie di contrasto. Accanto a una intensa attività di studio e di formazione, il prof. Lombardi ha condotto diverse missioni in contesti di crisi e di conflitto, tra cui recentemente in Somalia, Afghanistan, Medio Oriente e i Paesi del Nord Africa, a confermare che le politiche della sicurezza misurano la loro efficacia per i modelli teorici che comprendono e per la capacità operativa che sono in grado di sviluppare sul campo.



**Claudio Bertolotti** si occupa di aree di crisi, terrorismo, sicurezza e interesse nazionale. Analista strategico e ricercatore senior per la '5+5 Defense initiative' dell'Euro-Maghreb Centre for Research and Strategic Studies (CEMRES), docente e ricercatore associato ISPI (Istituto di Studi Politici Internazionali), docente di 'Analisi d'area' dei master in "Geopolitica e Sicurezza



**Stefano Dambruoso**

(Bari, 15 marzo 1962) è magistrato e scrittore italiano. Già Capo dell'Ufficio per il coordinamento dell'attività internazionale del Ministero della Giustizia, è stato sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano. È in magistratura dal 1990. Sostituto procuratore ad Agrigento, applicato alla procura distrettuale di Palermo, ha indagato su associazioni mafiose e reati contro la Pubblica Amministrazione ed è stato Pubblico Ministero in vari maxiprocessi a Palermo. Alla Procura della Repubblica del tribunale di Milano, si è occupato di terrorismo, cominciando a collaborare anche con altre autorità giudiziarie europee. È Stato componente della Direzione distrettuale antimafia di Milano. Dopo l'11 settembre Esperto giuridico presso la Rappresentanza permanente italiana dell'Onu di Vienna e dell'UE a Bruxelles dal 2004 al 2007. Ha firmato, con Guido Olimpio, il libro "Milano-Bagdad. Diario di un magistrato in prima linea nella lotta al terrorismo islamico in Italia", per Arnoldo Mondadori. Successivamente insieme a Vincenzo Spagnolo ha scritto il saggio "Un istante prima", sul decennio trascorso dall'attentato alle Twin Towers dell'11 settembre 2001 e sul contrasto investigativo e giudiziario al terrorismo di matrice jihadista. Parlamentare nel corso della XVII legislatura eletto nel 2013 con Scelta Civica per l'Italia. Sino a tutto il 2018, Questore della Camera e membro della Commissione Giustizia.



**Barbara Lucini**, phd in Sociologia e Metodologia della Ricerca Sociale è assegnista di ricerca presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, Università Cattolica, Milano. Dal 2015 è Professore a contratto per il corso di gestione del rischio e comunicazione della crisi, presso la Facoltà di Scienze Politiche e Sociali, Università Cattolica, Milano. Nel corso degli anni è stata coinvolta in numerose attività di docenza universitaria e non, sulle tematiche relative a resilienza dei disastri, comunicazione e percezione del rischio, gestione delle crisi. E' stata ed è coinvolta in progetti di ricerca Europei e non, riguardanti la gestione della crisi, comunicazione del rischio, percezione del rischio, sicurezza e resilienza. Negli ultimi anni un'attenzione particolare è stata dedicata all'analisi della relazione fra resilienza e terrorismo, così come studi specifici in corso riguardano i temi più generali dell'estremismo violento e politico, nonché delle espressioni di odio violento sia nel mondo reale sia in quello virtuale. E' coinvolta in numerosi network europei e internazionali che si occupano di disastri, resilienza, terrorismo ed estremismo. E' autrice di due monografie, "Disaster Resilience from a Sociological Perspective Exploring Three Italian Earthquakes as Models for Disaster Resilience Planning", Springer International Publishing, 2014 e "The Other Side of Resilience to Terrorism A Portrait of a Resilient-Healthy City", Springer International Publishing, 2017

Globale" ("La Sapienza", Roma), in "Intelligence e Security" (Link Campus, Roma), è cultore della materia (Università di Torino) in Conflicts, Security e State Building. È membro dell'Italian Team for Security, Terroristic Issues & Managing Emergencies (ITSTIME) e collabora con i principali think tank italiani (SIOI, ISPI, CeMiSS). In tale veste è stato chiamato in numerose occasioni a relazionare e discutere presso la Camera dei Deputati e in dibattiti nazionali e internazionali. Ha sviluppato il corso di "Cultural awareness" a favore dei contingenti italiani impegnati all'estero ed ha operato come esperto per organizzazioni governative e della NATO, contribuendo allo sviluppo della linea guida dell'Alleanza atlantica sugli aspetti umani dell'ambiente operativo. Dopo l'esperienza come Ufficiale degli Alpini nei Balcani, è stato capo sezione contro-intelligence e sicurezza di ISAF in Afghanistan. È laureato in Storia contemporanea, specializzato in Sociologia dell'Islam e Dottore di ricerca in Sociologia e Scienza Politica, indirizzo Relazioni Internazionali. [www.claudiobertolotti.it](http://www.claudiobertolotti.it) @cbertolotti1

strettuale di Palermo, ha indagato su associazioni mafiose e reati contro la Pubblica Amministrazione ed è stato Pubblico Ministero in vari maxiprocessi a Palermo. Alla Procura della Repubblica del tribunale di Milano, si è occupato di terrorismo, cominciando a collaborare anche con altre autorità giudiziarie europee. È Stato componente della Direzione distrettuale antimafia di Milano. Dopo l'11 settembre Esperto giuridico presso la Rappresentanza permanente italiana dell'Onu di Vienna e dell'UE a Bruxelles dal 2004 al 2007. Ha firmato, con Guido Olimpio, il libro "Milano-Bagdad. Diario di un magistrato in prima linea nella lotta al terrorismo islamico in Italia", per Arnoldo Mondadori. Successivamente insieme a Vincenzo Spagnolo ha scritto il saggio "Un istante prima", sul decennio trascorso dall'attentato alle Twin Towers dell'11 settembre 2001 e sul contrasto investigativo e giudiziario al terrorismo di matrice jihadista. Parlamentare nel corso della XVII legislatura eletto nel 2013 con Scelta Civica per l'Italia. Sino a tutto il 2018, Questore della Camera e membro della Commissione Giustizia.

ta coinvolta in numerose attività di docenza universitaria e non, sulle tematiche relative a resilienza dei disastri, comunicazione e percezione del rischio, gestione delle crisi. E' stata ed è coinvolta in progetti di ricerca Europei e non, riguardanti la gestione della crisi, comunicazione del rischio, percezione del rischio, sicurezza e resilienza. Negli ultimi anni un'attenzione particolare è stata dedicata all'analisi della relazione fra resilienza e terrorismo, così come studi specifici in corso riguardano i temi più generali dell'estremismo violento e politico, nonché delle espressioni di odio violento sia nel mondo reale sia in quello virtuale. E' coinvolta in numerosi network europei e internazionali che si occupano di disastri, resilienza, terrorismo ed estremismo. E' autrice di due monografie, "Disaster Resilience from a Sociological Perspective Exploring Three Italian Earthquakes as Models for Disaster Resilience Planning", Springer International Publishing, 2014 e "The Other Side of Resilience to Terrorism A Portrait of a Resilient-Healthy City", Springer International Publishing, 2017



**Gian Guido Nobili**

Criminologo, attualmente è responsabile dell'Area Sicurezza urbana e Legalità della Regione Emilia-Romagna e coordinatore tecnico del Forum Italiano per la Sicurezza Urbana. Docente di teorie e tecniche della prevenzione della criminalità per Master universitari negli atenei di Padova, Modena-Reggio



**Emanuele Ricifari**

Dirigente Superiore della Polizia di Stato, Direttore del Servizio Centrale Anticrimine della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, che si occupa di analisi criminale, di pubblica sicurezza e di elaborazione di punti situazione e di strategie di prevenzione. Docente presso l'Istituto Superiore di Polizia e nei Master collegati e coordinati con l'Università "La Sapienza" di Roma. Ha collaborato con il Centro di Eccellenza delle Pubbliche Amministrazioni dell'Università Cattolica di Piacenza e Cremona. Membro delle "Cabine di Regia" contro la "Tratta degli esseri umani" e contro la "Violenza di genere" istituite presso la Presidenza del Consiglio, Dipartimento per le Pari Opportunità. Nella carriera quasi trentennale nella Polizia di Stato, ha lavorato in Sicilia, Calabria, Emilia Romagna e Lombardia, nei diversi settori operativi delle Questure. La parola "sicurezza" è oggi utilizzata in modo spesso generico ed è entrata - non senza qualche confusione e strumentalizzazione - nei primi punti dei programmi politici. Cercheremo di riflettere su qualche questione:

Emilia, Pisa, Pesaro-Urbino e Ciudad de Panamá (UDELAS). È membro fondatore dell'European Governance of Public Safety Network della Società Europea di Criminologia. Dal 2000 collabora per attività di ricerca e promozione delle politiche di prevenzione della criminalità con istituzioni e centri di ricerca internazionali, in particolare in America Latina, tra cui: Safer Cities Nairobi Action Group, Nazioni Unite (UN-Habitat); Centro Nacional de Prevención del Delito y Participación Ciudadana di Città del Messico; Camera di Commercio di Bogotá; Procuraduría de Criminalidad Económica y Lavado de Activos de la Capital Federal de la República Argentina; Oficina de Seguridad Integral del Ministerio de Seguridad Pública di Panamá. È autore di numerose pubblicazioni in materia di sicurezza urbana e prevenzione della criminalità su riviste scientifiche e specializzate e volumi collettanei.

collegati e coordinati con l'Università "La Sapienza" di Roma. Ha collaborato con il Centro di Eccellenza delle Pubbliche Amministrazioni dell'Università Cattolica di Piacenza e Cremona. Membro delle "Cabine di Regia" contro la "Tratta degli esseri umani" e contro la "Violenza di genere" istituite presso la Presidenza del Consiglio, Dipartimento per le Pari Opportunità. Nella carriera quasi trentennale nella Polizia di Stato, ha lavorato in Sicilia, Calabria, Emilia Romagna e Lombardia, nei diversi settori operativi delle Questure. La parola "sicurezza" è oggi utilizzata in modo spesso generico ed è entrata - non senza qualche confusione e strumentalizzazione - nei primi punti dei programmi politici. Cercheremo di riflettere su qualche questione:  
- Ma come si "legge" la sicurezza?  
- Quali sono e come si attagliano oggi le competenze delle Autorità di Pubblica Sicurezza?  
- Quali sono gli strumenti di Analisi della Sicurezza?  
- Cosa si intende per "Sicurezza Urbana Integrata" e chi ne sono i "produttori", i registi, gli attori?  
Il dibattito su questi temi influenza la serenità dei cittadini ed il loro vivere quotidiano, influenza le scelte politiche e quelle amministra-

tive ed orienta gli interventi delle Forze di Polizia. Ma, la conoscenza precisa dei fenomeni è essenziale e la distorsione mediatica e politica rischia di rendere inefficace l'azione di prevenzione.



Associazione senza scopo di lucro  
Sede legale e operativa, c/o Volandia via per Tornavento n.4 - 21010 Vizzola Ticino (VA)  
Sede operativa, c/o studio legale Avv. Giuseppe Perdicaro, largo Augusto n.3 - 20122 Milano (MI)

- ✉ [info@forumsecurity.it](mailto:info@forumsecurity.it)
- 🌐 [www.forumsecurity.it](http://www.forumsecurity.it)
- 📘 [forum security associazione](https://www.facebook.com/forumsecurityassociazione)

Presidente, socio fondatore, CD: Maria Grazia Santini  
Vice presidente, socio fondatore, CD: Irene Casarico  
Socio fondatore, CD: Marco Lombardi  
Socio fondatore, CD: Radu Solomon  
Socio fondatore, CD: Roberto Sergnese  
Tesoriere: Daniela Montesi  
Ufficio Stampa: Vanessa Tomassini

CF 91070230122

Quota associativa per l'anno 2018  
Associato ordinario: 50,00€  
Associato sostenitore: offerta libera  
Il modulo per l'iscrizione si trova sul sito

## Resilienza e sicurezza. Quale relazione alla luce delle attuali minacce?

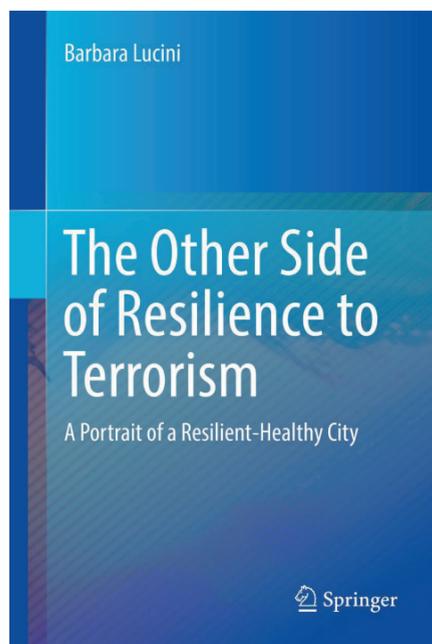


**Barbara Lucini**

Parlare di resilienza è sempre una sfida, perché le molteplicità di definizioni di questo concetto sono una sua peculiare caratteristica,

che influenza le potenzialità di applicare e utilizzare questo tema nel contesto della sicurezza. La resilienza intesa come capacità di assorbire gli urti, garantendo un equilibrio funzionale e proattivo nasce nelle scienze dure e solo a partire dagli anni '70 viene traslata nelle scienze psicologiche e sociali, mantenendo però le sue principali proprietà come l'adattabilità, la priorità del mantenimento dell'equilibrio anche in caso di crisi, la proattività, la capacità di assorbire effetti diretti e indiretti. Nel corso degli anni la resilienza si è sviluppata in quasi tutti i settori strategici, introdotta con il fine ultimo di implementare le pratiche di risposta ai traumi o ai disastri vissuti dalle persone, identificandola sempre più come una competenza della vittima e non solo del sistema colpito. Per comprendere in modo completo l'apporto che la resilienza può portare nell'ambito della sicurezza e delle minacce attuali - come il terrorismo urbano, i dilaganti conflitti sociali, le rivolte fra gruppi opposti che vedono sempre più spesso le nostre strade come scenari di guerra - è necessario rivolgere l'attenzione alle possibilità che essa ha di essere insegnata e quindi trasmessa, promuovendo una consapevolezza del rischio diffusa. Ciò significa che nel panorama dell'insicurezza urbana nel quale viviamo è possibile pensare alla resilienza come una competenza misurabile e attiva anche nella fase di prevenzione, non solo di risposta al post-emergenza: il focus di interesse si sposta quindi da

un approccio di vulnerabilità ad uno di proattività e quindi di valutazione del rischio. E' certamente un cambio di paradigma non solo teorico, ma di reale contesto operativo, che permetterà alle istituzioni coinvolte e ai cittadini di essere figure partecipi e proattive della loro stessa sicurezza. Il caso di Milano e lo studio etnografico condotto che qui si presenta nei suoi elementi fondanti, ci portano lungo il sentiero di una concettualizzazione della resilienza pubblica e urbana, come competenza comunicative e operativa, condivisa fra differenti attori sociali, presentando come risultati del lavoro due modelli teorico - metodologici, finalizzati all'implementazione di capacità di resilienza urbana e pubblica per valutare la minaccia terroristica e gli effetti diretti e indiretti che essa genera sulle nostre città.



## Te.Si. Territorio Sicuro



**Claudio Bertolotti**

È la SICUREZZA 2.0: un'iniziativa inclusiva di #SicurezzaPartecipata #Integrata e #Sussidiaria che si basa sul principio di coinvolgimento di cittadini (gli occhi sul territorio), comitati e associazioni, amministratori comunali, polizia municipale e nazionale, enti istituzionali e aziende private nel campo della sicurezza attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie. La sfida sulla gestione della sfera di protezione di beni e persone, è divenuta più impegnativa per ogni apparato di sicurezza che intenda perseguire con efficacia le minacce della criminalità organizzata, della microcriminalità, del terrorismo o della presenza di immigrazione clandestina, nonché ai cosiddetti target "sensibili" dell'habitat sociale. La trasformazione sociale ed urbana impongono un cambio di approccio concettuale che dia spazio d'azione a strumenti difensivi di prossimità e integrativi rispetto a quelli "tradizionali". L'opportunità derivante dalla L. 48/2017, rappresenta un passo importante e un valido aiuto da cui partire per garantire la sicurezza urbana, dando più poteri ai sindaci, chiamati alla gestione della sicurezza.

Te.Si. è il primo progetto pilota a livello nazionale discendente dalla Legge 48/2017 per un'azione adeguata ai rischi contemporanei: un flusso partecipativo, di avvicinamento dei cittadini alla piattaforma di sicurezza integrata, che fornisce alla collettività tutela e protezione degli ordinari rapporti civili, economici e sociali.

Te.Si. è il primo progetto pilota a livello nazionale discendente dalla Legge 48/2017 per un'azione adeguata ai rischi contemporanei: un flusso partecipativo, di avvicinamento dei cittadini alla piattaforma di sicurezza integrata, che fornisce alla collettività tutela e protezione degli ordinari rapporti civili, economici e sociali.

La nostra quotidianità si basa sulla comunicazione veloce. Te.Si. consente di garantire la corretta e tempestiva informazione ai cittadini, mettendoli in comunicazione con le istituzioni, eliminando quelle distanze, di spazio e tempo, che ancora oggi tengono lontani i soggetti che devono essere tutelati, i cittadini, e chi ha l'onere di garantire la sicurezza, le istituzioni.

L'obiettivo primario è la creazione di uno specifico e adeguato strumento di governance della sicurezza urbana, supportata dalla consapevolezza del "ruolo individuale" ottenuto con il coinvolgimento diretto dei cittadini. Ciò verrà realizzato attraverso: supporto alla programmazione e predisposizione degli interventi di rimodulazione dei presidi di sicurezza territoriale (ex L. 48/2017); promozione della sicurezza integrata; individuazione degli interventi per la sicurezza urbana (ex L. 48/2017); sinergia pubblico-privato; definizione delle misure di sostegno finanziario della Regione (ex L. 48/2017); utilizzo di tecnologie di segnalazione; coinvolgimento di "associazioni" in funzione di "voluntary advisor"; intervento/azione di prossimità; "controllo del Vicinato"; mediazione culturale; presenza al tavolo del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica (L. 121/1981).

Tutto ciò potrà essere realizzato in fase progettuale e sperimentale attraverso il contributo di importanti enti istituzionali ed aziende private che hanno dato la loro disponibilità: ITSTIME - The Italian Team for Security, Terroristic Issues & Managing Emergencies; REGOLA S.r.l., una tra le aziende italiane più attive nell'ICT per la Sanità, la gestione dell'Emergenza e la Telemedicina; CITEL S.p.a - Sistemi di Governo e Controllo Centralizzato - PSIM; FORUM SECURITY - associazione senza scopo di lucro per la promozione della cultura della sicurezza nella società italiana.



## Sicurezza regionale e la situazione in Medio Oriente e Nord Africa



**Vanessa Tomassini**

Dallo scoppio delle cosiddette "primavere arabe" tra la fine del 2010 ed il 2011, la regione del Medio-O-

riente e Nord-Africa (MENA) è stata travolta dal caos e un forte clima di instabilità che si è ripercosso inevitabilmente su tutti i Paesi del Mediterraneo e di conseguenza sugli Stati dell'Unione Europea (UE).

I paesi maggiormente coinvolti dalle sommosse sono la Siria, la Libia, l'Egitto, la Tunisia, lo Yemen, l'Algeria, l'Iraq, il Bahrein, la Giordania e il Gibuti, mentre ci sono stati moti minori in Mauritania, Arabia Saudita, Oman, Sudan, Somalia, Marocco e Kuwait. Le proteste hanno riguardato non solo i paesi

arabi, ma anche alcuni non, come nel caso della Repubblica Islamica dell'Iran, che ha in un certo senso anticipato il fenomeno con le proteste post-elettorali del 2009-2010. Gran parte delle situazioni sono tuttora irrisolte, come in Libia dove la mancanza di un potere forte, centrale e riconosciuto e l'assenza di controllo delle frontiere, che rappresentano in un certo senso i confini meridionali dell'Europa, hanno innescato una serie di fattori che hanno destabilizzato profondamente la sicurezza e le economie non solo di quelle Nazioni, ma anche degli stati membri dell'UE, la quale si è dimostrata impreparata e sprovvista di un'agenda comune nella gestione dei grandi flussi immigratori e del terrorismo. Il caos regionale e il conseguente flusso di rifugiati hanno provocato una crisi esistenziale per l'UE a partire dal 2013. Il Consiglio Europeo ha riconosciuto nel 2015 che l'Europa dovrebbe affrontare la questione lavorando per stabilizzare i paesi di origi-

ne e di transito, tuttavia oltre a gettare denaro sul problema, affidandosi all'Unione Africana, alla Turchia, all'Egitto e alla Lega Araba, non adottando alcuna strategia coordinata né militare, né diplomatica. Gli stati membri disposti a impegnarsi in tal senso lo hanno fatto unilateralmente, mentre la maggioranza ha preferito costruire recinti e innalzare muri di difesa per impedire lo spillover.

Come ricorda Frontex, ogni anno, circa 700 milioni di persone attraversano le frontiere esterne dell'UE. Non essendoci controlli permanenti alle frontiere dei paesi dell'area Schengen, quelli ai confini esterni sono ancora più rilevanti. Per fare un esempio banale, un'automobile rubata in Italia potrebbe circolare liberamente fino al confine tra la Polonia e l'Ucraina. Un viaggiatore che arriva in Finlandia con un passaporto contraffatto potrebbe raggiungere indisturbato il Portogallo. Una vittima della tratta che entra in Francia potrebbe essere trasportata fino in

Svezia. Ciò significa che controllare le frontiere esterne è di fondamentale importanza per tutti i paesi dell'Unione.

Inoltre seguire quanto accade, le dinamiche politiche, sociali ed economiche dei paesi dell'area MENA assume vitale importanza soprattutto per l'Italia che riveste geograficamente e strategicamente un ruolo chiave nel Mediterraneo. Notizie Geopolitiche, quotidiano indipendente che vanta diversi inviati nei paesi del Maghreb, in Turchia, Oman, Iran e Palestina, cerca di fornire un'informazione apolitica, diretta e trasparente anche attraverso reportage sul campo, per aiutare esperti, politici e mondo accademico a comprendere e prevedere possibili scenari, dando anche spazio all'internazionalizzazione e all'economia, cosa di interesse per aziende ed investitori italiani nell'ottica di una diplomazia economica che affianca sempre più quella tradizionale.

# Prevenzione della radicalizzazione: un problema europeo in cui l'Italia può essere leader



**Stefano Danbruoso**

I recenti attacchi terroristici che hanno colpito l'Europa hanno consentito, nella loro drammaticità, di ribadire l'urgenza di affrontare il fenomeno della radicalizzazione islamista che conduce all'estremismo homegrown ed alla violenza terroristica: la maggioranza dei soggetti coinvolti nelle

(pianificazioni ideate e/o realizzate sul Vecchio Continente era, infatti, composta da giovani cittadini europei nati e cresciuti negli Stati membri, ovvero da seconde o terze generazioni di immigrati ma anche convertiti.

Il profilo del radicalizzato homegrown, in grado di passare all'azione autonomamente rappresenta la sfida principale per gli apparati securitari nazionali e continentali perché l'adesione alla "causa" jihadista avviene in seguito a processi di radicalizzazione sempre più rapidi ed invisibili, non va, inoltre, dimenticato l'imponente numero di minorenni che, una volta fatto rientro in Europa, richiederanno difficili e lunghi percorsi di riabilitazione e reintegrazione.

Ciò che sembra accomunare la quasi totalità dei soggetti radicalizzati è la vicinanza, anche solo virtuale, a network o individui che agiscono da propagatori del pensiero estremista: sul web, luoghi di culto, in contesti familiari o amicali e, più in generale, in ogni altro spazio in cui si possa entrare in contatto con i vettori del "contagio" radicale.

E in Italia? Il nostro Paese è stato uno dei primi in Europa ad essere

interessato da una presenza jihadista già nei primi anni Novanta, in virtù dell'attivismo di vari network di origine nordafricana e della prossimità geografica con i Balcani.

Tuttavia, non ne è toccato con la stessa intensità di altre realtà europee.

Ciò può essere spiegabile soprattutto in ragione di una storia dell'immigrazione più dell'eterogeneità delle comunità musulmane presenti e della mancanza di una netta dominanza etnica tra di esse, fattori che tendono a prevenire lo sviluppo di dinamiche di autoesclusione e isolamento.

Ancor di più è l'operato del nostro apparato anti-terrorismo, che trova il suo alveo privilegiato nel Comitato Analisi Strategica Antiterrorismo (CASA), ove Forze di polizia e intelligence collaborano per prevenire e contrastare le varie tipologie di minaccia. Cosa fare? È opportuno continuare a muoversi lungo un robusto percorso di iniziative che agisca in un'ottica multidisciplinare e multisettoriale nonché uno stretto dialogo tra comunità islamiche ed istituzioni pubbliche, con la partecipazione della società civile, degli ambienti di riferimento e degli stessi network relazioni e familiari.

Tale approccio olistico è ben espresso nella proposta di legge in materia di prevenzione della radicalizzazione, redatta insieme all'onorevole Andrea Manciuoli e altri deputati di diversi schieramenti politici, già passata alla Camera dei Deputati e arrivata in aula al Senato ma non è stata approvata per il termine della legislatura.

Si tratta di un'iniziativa parlamentare che rappresenta un'indi-

scussa novità sul piano legislativo: un progetto pilota a livello europeo perché l'Italia sarebbe il primo Paese ad adottare una vera strategia di prevenzione e contrasto della radicalizzazione con l'istituzione di una cabina di regia tra i diversi dicasteri coinvolti, gli esperti del settore e tutte quelle realtà istituzionali e privatistiche che possono dare un contributo alla individuazione di politiche virtuose di deradicalizzazione e recupero di estremisti violenti di matrice jihadista.



L'intero articolo può essere letto su: [www.forumsecurity.it](http://www.forumsecurity.it)

## From criminals to terrorists and back? Da Bratislava a Milano si cerca di comprendere il fenomeno del terrorismo

Il 27 marzo 2018, all'Università Cattolica, si è tenuto il seminario "From Criminals to Terrorists and back?", promosso da ITSTIME e Forum Security con Globsec Policy Institute di Bratislava, l'Istituto che coordina il progetto internazionale che coinvolge gli esperti di 11 paesi europei con l'obiettivo di raccogliere, confrontare e analizzare i dati sui detenuti per terrorismo di Austria, Belgio, Bulgaria, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Spagna e Regno Unito. "Le più famose atrocità terroristiche dell'ISIS in Europa, tra cui gli attacchi di Parigi, di Bruxelles, di Barcellona e Londra sono stati compiuti da individui che in passato erano stati coinvolti nella criminalità organizzata e nel commercio illegale. Quindi investigheremo su tutti gli elementi colpevoli o sospettati di legami col terrorismo in Europa per cercare di capire se esiste davvero una minaccia proveniente dal nesso crimine-terrore", ha spiegato

Matejka di Globsec. Lombardi ha aggiunto che "il nesso tra criminalità e terrorismo è ancora da esplorare per capire che tipo di connessione c'è tra una biografia di tipo criminale e un percorso di radicalizzazione che sfocia nel terrorismo". Giovanni Giacalone, di ITSTIME, ha precisato che "le informazioni sulle biografie dei casi sono ancora in fase di acquisizione: stiamo lavorando molto sugli espulsi e ci focalizzeremo sulla storia che ciascuno di essi può raccontare attraverso una dettagliata analisi open source". Si può letteralmente dire che ormai centinaia di soggetti sono caduti nella rete di ITSTIME realizzata da Nicolò Spada di ITSTIME: una mappatura che si estende per circa 20 anni e che comprende 500 elementi legati al terrorismo di matrice islamica. Maria Grazia Santini, presidente dell'associazione Forum Security, ha sottolineato l'importanza del progetto ricerca che "al

termine diverrà un utile strumento di prevenzione" per comprendere meglio la problematica relazione tra criminalità e terrorismo. Una relazione funzionale come ha evidenziato Cristina Villa, della Digos milanese, ma opaca posto che "che ad oggi nessuna indagine ha dato dimostrazione dell'esistenza di questo legame perché tutte le indagini hanno riguardato singoli individui, e non ci sono state indagini riguardanti grossi network." Secondo Marco De Nunzio, dirigente della sezione criminalità della Polizia di Milano questo incontro ha permesso di affrontare un tema di grande interesse perché "la sfida vincente sarà porre sullo stesso piano sistemi di indagine non convenzionali per strutture che di fatto non sono convenzionali, come criminalità organizzata e terrorismo".

### Riqualificazione urbana e sicurezza delle città



**Gian Guido Nobili**

L'insicurezza nelle città è prodotta da una complessa serie di fattori, comprese le condizioni economiche e i problemi sociali, tra i quali rientrano anche il modo in cui le città sono pianificate, progettate e costruite, il modo in cui le persone si identificano nell'ambiente in cui vivono e il modo in cui

gli spazi urbani sono curati e gestiti. La disposizione e l'organizzazione degli spazi urbani influiscono sul loro livello di sicurezza: possono contribuire a renderli più sicuri, ma possono anche concorrere a farli diventare più pericolosi. Criminalità e senso di insicurezza possono dunque condizionare la vita di una città, così come il funzionamento e l'attrattività di alcune aree urbane. Quando le persone si sentono minacciate, modificano il loro stile di vita e, di conseguenza, il modo in cui utilizzano la città quotidianamente. Pertanto, una buona o cattiva progettazione contribuisce a rendere una città più o meno sicura. La pianificazione, progettazione e gestione degli spazi pubblici è, in misura crescente, riconosciuta come uno strumento importante di prevenzione per rispondere alla forte domanda di sicurezza espressa dai cittadini. Sulla base dell'esperienza delle politiche dei processi di riqualificazione intraprese a livello internazionale pare sempre più evidente che, per garantire un'effettiva rigenerazione urbana volta alla sicurezza, sia fondamentale operare sui quartieri periferici e centrali degradati, riquali-

ficare gli habitat marginali, potenziandone i servizi, promuovere la partecipazione degli abitanti per la riqualificazione degli spazi pubblici e il miglioramento delle condizioni abitative. Va riconosciuto che realizzare uno spazio urbano che tenga conto della sicurezza è una questione certamente complessa, che richiede la convergenza di saperi e competenze molto diversi e distanti ed il coordinamento di attori pubblici e privati, tuttavia l'esperienza consolidata incoraggia approcci di intervento che sappiano tenere insieme e coordinare chi si occupa della costruzione e dello sviluppo delle città con chi ne cura professionalmente la sicurezza e la qualità della vita.



### Forum Security, il giornale

COORDINAMENTO EDITORIALE  
Irene Casarico, Forum Security  
Giuseppe Elia, Il tuo giornale

UFFICIO STAMPA FORUM SECURITY  
Vanessa Tomassini

IMPAGINAZIONE ED ELABORAZIONE GRAFICA  
A cura de iltuogiornale.it

STAMPATO PRESSO  
iltuogiornale.it



[www.iltuogiornale.it](http://www.iltuogiornale.it)  
[info@iltuogiornale.it](mailto:info@iltuogiornale.it)

La tiratura di venerdì 18 maggio 2018 è stata di 300 copie

# I nostri partner si presentano



**ITSTIME - Italian Team for Security, Terroristic Issues & Managing Emergencies** è un centro di ricerca del dipartimento di sociologia dell'Università Cattolica, dove è stato fondato 20 anni addietro dal prof. Marco Lombardi, oggi ordinario di sociologia e docente di Crisis management, Politiche di sicurezza e metodi per l'intelligence, Cooperazione nelle aree di post conflict e altre materie nell'ambito della sicurezza. La prospettiva che qualifica il lavoro del team di ricerca, composto da una dozzina di esperti con differenti competenze disciplinari ed esperienze, è quella di affrontare la minaccia del terrorismo a partire dall'assunto: "Il terrorismo è comunicazione" e utilizzare una metodologia che si sintetizza in "pensa da terrorista". La prospettiva della comunicazione, anticipata da ITSTIME a

fine anni Novanta, è stata vincente per comprendere il terrorismo del nuovo millennio che, nel contesto della Guerra Ibrida, ha impiegato gli strumenti propri della comunicazione come gli asset strategici portanti. Per questa ragione ITSTIME raccoglie fin dall'inizio la comunicazione diffusa dal terrorismo islamista, monitorando in continuo i media attraverso i quali è diffusa. Oggi ITSTIME possiede una tra le maggiori raccolte originali della comunicazione del terrorismo islamista che custodisce gelosamente, fedele alla propria linea originale di non condividere queste informazioni se non con le istituzioni con cui collabora. Il motto del team "think terrorist" (pensa da terrorista) esprime la necessità di una comprensione empatica del fenomeno, soprattutto per mettersi nella condizione migliore per comprendere le nuove minacce: il terrorismo, infatti, non è mai stato forte in sé, ma ha sempre saputo sfruttare le vulnerabilità dei suoi nemici, grazie a una maggiore flessibilità nella azione. Un ritardo nel contrasto al terrorismo è spiegabile solo attraverso l'incapacità interpretativa di chi lo combatte. La visione e gli strumenti euristici di ITSTIME hanno fatto sì che il gruppo fosse riconosciuto come uno dei think tank più competenti nell'analisi e nel contrasto della minaccia terroristica, così da portarlo a collaborare efficacemente con le istituzioni che hanno il compito di garantire la sicurezza del nostro Paese.

Accanto a una attività di analisi e operativa sul campo, costantemente rinnovata nei suoi modelli interpretativi, ITSTIME è impegnato nell'erogare formazione altamente specializzata, nell'ambito delle certificazioni garantite dall'Università Cattolica, che si rivolge agli operatori dei diversi settori. Si tratta di una formazione che coinvolge anche, e soprattutto, settori esposti per la prima volta in maniera così significativa al rischio di attentato quali quelli dalla Grande Distribuzione, del Turismo, della Mobilità e della Gestione degli Eventi. Oggi, quando il rischio terrorismo è in aumento, la prevedibilità di accadimento è bassa, la minaccia è destinata a perdurare nel tempo, solo la consapevolezza e la diffusione delle competenze tra operatori pubblici e privati, esperti e cittadini, nel rispetto dei reciproci ruoli, è garanzia di contenimento dei danni. ITSTIME è al servizio della nostra comunità nazionale.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore



Corsi di Security certificati

Somma Lombardo, VA, Via per Tornavento, 15 [www.ats.co.it](http://www.ats.co.it)

ATS è un centro di formazione specializzato nell'addestramento del personale che opera nell'ambito della security dei trasporti aerei, marittimi, ferroviari e terrestri. I corsi di formazione online ed in aula sono tenuti da istruttori e formatori professionali che hanno maturato una vasta esperienza nell'ambito della security acquisita presso le maggiori compagnie aeree mondiali, la Polizia di Stato e le più importanti imprese di sicurezza nazionali. Tutti gli istruttori sono certificati ENAC e la società è riconosciuta dal Ministero dell'Interno per la formazione del personale addetto alla sicurezza sussidiaria. La missione professionale del gruppo è quella di offrire una formazione sempre allineata con gli ultimi orientamenti legislativi in materia di security. Il corpo docenti è composto da professionisti che operano nella sicurezza da molti anni e che sono costantemente a contatto con le più aggiornate tecniche e strategie di controllo e sorveglianza nel settore dei trasporti pubblici. Il confronto continuo con le realtà europee e internazionali garantisce ai corsi ATS di essere la migliore soluzione per tutti gli enti, pubblici e privati, che intendono formare il proprio personale in materia di security. Roberto Sergnese, istruttore per la security dell'aviazione civile certificato ENAC, Presidente e Direttore della formazione del centro di addestramento security ATS di Vizzola Ticino (VA) è uno dei soci fondatori di Forum Security Associazione, per la quale mette a disposizione know-how ed esperti altamente specializzati. Mentre ci accompagna all'interno

della loro sede, ubicata presso il Museo del Volo, Volandia, Sergnese ci spiega che "dopo l'11 settembre i trasporti pubblici sono entrati a far parte degli heavy target da proteggere. In Italia il trasporto aereo, come nel resto d'Europa, è disciplinato da standard di sicurezza contenuti in leggi europee; mentre per il trasporto marittimo, ferroviario e terrestre, è stata emanata una legislazione nazionale che, oltre a prevedere un'implementazione dei dispositivi securitari pubblici esistenti, ha generato norme dedicate alla sicurezza sussidiaria demandata ai privati, mentre lo Stato ha mantenuto l'esercizio della potestà e del controllo su di essi". "Le postazioni di controllo nei luoghi che potrebbero essere presi di mira da terroristi, criminali e altri malintenzionati, sono solitamente equipaggiate da macchine a raggi X che aiutano gli addetti alla sicurezza, in gergo tecnico screener, ad individuare una potenziale minaccia ed attuare, così, le misure previste in questi casi". Prosegue il presidente di ATS, aggiungendo: "essi sono costituiti da macchine a raggi x che permettono di esaminare borse e bagagli senza doverli aprire manualmente; da un archetto metal detector e metal detector manuali, che permettono di individuare armi e corpi metallici; da rilevatori di tracce di esplosivi (Etd); da un analizzatore di liquidi esplosivi, che consente di individuare materiale incendiabile o esplosivo in forma liquida, gelatinosa o gassosa contenuto in bottiglie o contenitori; e, in alcuni casi, anche da un body-scanner che permette di individuare esplosivo o armi su di una perso-

na, evitando il contatto fisico e senza dover rimuovere gli abiti". "Le macchine svolgono un grande lavoro, ma la parte più importante resta ancora quella svolta dal fattore umano. Sono sempre le persone a fare le scelte, a prendere le decisioni, non i macchinari! Guardi questa immagine, vede qualcosa di sospetto? Lei cosa farebbe? Lo ferma o lo lascia passare?" Ci chiede Sergnese, creatore anche di Simulscan, simulatore didattico utilizzato per la formazione del personale che utilizza la tecnologia più avanzata a raggi x negli aeroporti mondiali. "Solitamente le macchine offrono la visione dei contenuti passati a raggi x a colori o in bianco e nero, o in quelle che sfruttano la tecnologia dual-view, in due diverse angolazioni. A volte non è facile riconoscere un coltellino pieghevole, o un ordigno rudimentale, se posizionato e nascosto in modo accurato all'interno del bagaglio. È proprio questo a determinare la fondamentale importanza della preparazione dell'operatore, che deve essere in grado di riconoscere e fermare qualsiasi avvisaglia". Non a caso, il presidente e direttore di ATS è specializzato nella creazione e progettazione di materiale didattico utilizzato per la formazione a distanza, creazione di learning objects, videolezioni e altro materiale didattico erogabile a mezzo di computer. Nel suo curriculum vanta diverse esperienze significative: è stato capo-scalo all'aeroporto di Malpensa dell'area Passeggeri e Merci della compagnia di navigazione aerea statunitense Continental Airlines e precedentemente Security Manager per l'American Airlines

# I nostri partner si presentano

Il primo scanner a onde millimetriche, pensato per un flusso continuo di persone e progettato per la prevenzione di grandi stragi di massa

## EVOLV EDGE

*A New Security Approach for an Evolving World*



IMAGING the Future since 1947 [www.gilardoni.it](http://www.gilardoni.it)

Reserving the right to improve and modify

## Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia - Sezione di Gallarate



La Sezione UNUCI di Gallarate, nata nel lontano 1924, componente della delegazione Lombardia dell'UNUCI, Associazione nazionale di interesse pubblico, vigilata dal Ministero della Difesa, da diversi anni sta effettuando attività di analisi e studio ed esercitazioni sulle possibili sinergie, realisticamente realizzabili, che prevedano un ruolo che metta a frutto le competenze degli Ufficiali in congedo, e le attività associative stesse, a favore della collettività. Ciò allo scopo di individuare, anche in assenza di disposizioni normative o regolamentari di dettaglio, un ruolo per la condizione di "riservista" che, senza dover aderire singolarmente ad altri enti del volontariato, ad esempio di Protezione Civile, possa, nella sua propria natura, potersi mettere a disposizione comunque delle Autorità "...per meglio continuare a servire lo Stato in ogni tempo", come previsto dal vigente Statuto associativo. La collaborazione tra entità civili e militari in congedo e della riserva è stato espressamente stabilito anche nel Libro Bianco della Difesa: questa nuova sinergia che si tenta di creare è una delle basi per il prossimo futuro degli assetti nazionali e non solo. Da anni ormai, le attività esercitative ed addestrative della Sezione di Gallarate si uniformano al tema della "Local Gover-

nance Capacity Building for Crisis Management and Community Preparedness" come da lavori congressuali delle più recenti sessioni, del CIOR (Interallied Confederation of Reserve Officers) della NATO, di cui fa parte anche l'UNUCI. L'attività di UNUCI Gallarate si svolge attraverso l'organizzazione di "Campi Scuola" ed esercitazioni ("Brughiera"), unitamente alle organizzazioni di Protezione Civile e ad ogni altro gruppo di volontariato ed Ente civile e militare interessato, finalizzati proprio alla sensibilizzazione/informazione sui temi della sicurezza e dell'emergenza a cui il personale della riserva può contribuire come Key Enablers o "facilitatore" delle comunità. Nell'ambito di tali attività, sono sempre state affiancate prove ed esercizi di organizzazione di dispositivi di controllo del territorio secondo la modalità prevista per l'operazione "Strade sicure", con simulazione di attività di vigilanza esterna ed extraurbana a obiettivi sensibili e di pattugliamento e perlustrazione, in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia, nonché con le associazioni di volontariato per supporto alle Forze di Polizia Locali in relazione all'art. 28 (Volontariato e associazionismo) della Legge Regionale Lombardia nr.6/2015 "Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana". In relazione a tale impiego del volontariato, la Sezione di Gallarate sta sviluppando, con cicli formativi anche presso strutture dell'Arma dei Carabinieri, un progetto di impiego del personale in congedo in favore delle Polizie Locali, e di collaborazione, in supporto agli Enti Locali, e in raccordo con i Reparti a ciò preposti, per l'organizzazione di esercitazioni sul tema, che coinvolgono le componenti locali e quelle dell'emergenza e del soccorso, (118, Protezione Civile, Polizia Locale, ecc.), e per l'inserimento di dette

attività addestrative nel calendario delle attività già previste dai piani di emergenza degli Enti stessi, anche in relazione ai "Modelli di Safety e Security" di cui alla recente Direttiva "Gabrielli". Infine, in relazione alla formazione, UNUCI Gallarate ha sottoscritto una dichiarazione di intenti ai fini della collaborazione scientifico - culturale tra il GRIAMEC (Gruppo di Ricerca Interdisciplinare in Antropologia Medica ed Etnografia Clinica), attivo nell'ambito del CREMS (Centro di Ricerca in Economia e Management in Sanità e nel Sociale) dell'Università Carlo Cattaneo - LIUC di Castellanza (VA). In esito a tale collaborazione è stato attivato il corso di Alta Formazione Universitaria "Formatori e Gestori delle Risorse Umane nel Sistema di Sicurezza, Protezione e Difesa Civile". Tale percorso formativo, nato a seguito ai tragici eventi europei e internazionali di natura dolosa dell'ultimo triennio, ha tra i suoi obiettivi il fornire elementi di formazione - nel contesto dell'attuale critica realtà geo-politica determinata dal "dopo 13 novembre 2015" - ai gestori delle HR che coordinano interventi mirati in materia di auto-protezione, sicurezza e difesa civile (eventi di natura dolosa, scenari ostili e/o da minacce di eventi terroristici) e finalizzati ad ottimizzare la capacità di risposta complessiva del Sistema di Protezione Civile in caso di eventi calamitosi, nonché alla partecipazione ad attività esercitative al fine di testare l'integrazione dei piani di settore avendo come obiettivo una gestione unitaria degli eventi di protezione civile.

Il motto della Sezione UNUCI di Gallarate, grazie alle attività svolte, si rinnova nella tradizione e si conferma nell'attualità: "SI VIS PACEM, PARA BELLUM".

# I nostri partner si presentano

QUASER CERTIFICAZIONI S.r.l. è un Ente di Certificazione attivo su tutto il territorio nel settore delle Certificazioni di sistemi di gestione aziendali ed in particolare:

- ISO 9001 qualità,
- ISO 14001 ambientale,
- BS OHSAS 18001 salute e sicurezza sui luoghi di lavoro,
- ISO 22000 sicurezza e igiene alimentare,
- ISO 37001 prevenzione della corruzione,
- ISO 50001 gestione dell'energia,
- ISO 27001 sicurezza dei dati
- SA 8000 responsabilità sociale d'impresa.

L'azienda è tra i primi organismi accreditati Accredia in Italia e riconosciuti dal Ministero dell'Interno sia per la norma UNI 10891 sia per la norma UNI CEI EN 50518 abilitato a certificare gli Istituti di Vigilanza e relativi servizi, nonché le centrali operative per il monitoraggio e ricezione allarmi.

Quaser Certificazioni è, inoltre, accreditato da Accredia in conformità alla norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17024 per la certificazione del personale e rilascia, in qualità di Organismo terzo e indipendente, la certificazione della figura del Professionista della Security/Disciplinare del Capo della Polizia del 24.02.2015 a fronte della norma UNI 10459:2017.

QUASER CERTIFICAZIONI S.R.L.

**Quaser Certificazioni s.r.l.**  
20125 Milano - via Melchiorre Gioia, 72  
tel: 02.67.47.92.54  
web: [www.quasercert.com](http://www.quasercert.com)



## Privacy: la sicurezza degli individui passa anche attraverso le imprese "Responsabili".



**Giuseppe Perdicaro**

Con l'imminente operatività del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) in ambito europeo, a decorrere dal 25 maggio 2018, si prepara una vera e propria rivoluzione nel trattamento dei dati personali e nella loro tutela. Le aziende dovranno ripensare e reimpostare un modello di governance prevedendo percorsi, professionalità e competenze specialistiche al fine di rendersi conformi alla nuova legge e, soprattutto, di rendersi responsabili e consapevoli in tutte le fasi di gestione e trattamento di dati personali, al fine di evitare o limitare le violazioni di dati raccolti, circoscrivendone le conseguenze dannose per la sicurezza dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone.

Il GDPR tende infatti a realizzare un bilanciamento degli interessi delle imprese, quali titolari o responsabili del trattamento, con i diritti e le libertà degli interessati, mettendo qualunque persona fisica nella condizione di compiere un consapevole esercizio dei poteri di controllo sui propri dati, garantendogli il diritto all'informazione, il diritto all'accesso, alla portabilità, alla rettifica e alla cancellazione dei dati che lo riguardano, nonché il diritto alla limitazione del trattamento e il diritto di opposizione. Sebbene la normativa europea punti ad incentivare il vantaggio competitivo delle aziende e la creazione di un mercato digitale europeo uniforme, il cambiamento a cui sono chiamate imprese e pubbliche amministrazioni è reso, d'altro canto, più gravoso dalla mancata emissione, ad oggi, del decreto di coordinamento del GDPR alla normativa nazionale in materia di Privacy (sebbene approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2018).

Il ritardo con cui si sono mosse le istituzioni comporta quindi un maggior sforzo per le imprese che devono adeguarsi alla normativa europea in tempi rapidi, oltretutto in un contesto dove l'attuale assenza di una

disposizione legislativa nazionale di riferimento viene compensata con una matassa di regole su svariati aspetti della privacy (come ad esempio i provvedimenti adottati dal Garante per la Protezione dei dati personali ritenuti compatibili con il GDPR, le indicazioni fornite dal gruppo di lavoro europeo WP29, le linee guida fornite dal Garante Europeo, le direttive europee in materia di E-Privacy, ecc.).

Ciò nonostante ogni impresa si trova nella situazione di dover decidere autonomamente i percorsi per rendere la propria organizzazione responsabile o "accountability" al GDPR, scegliendo se osservare o meno un certo adempimento, ovvero: come e quando chiedere agli interessati il consenso per il trattamento dei dati, nominare il DPO o "Responsabile della Protezione dei Dati", quando e se provvedere a una valutazione d'impatto o "DPIA" a tutela dei diritti e delle libertà fondamentali degli interessati, ecc. Il principio cardine su cui l'azienda dovrà intraprendere il cammino di adeguatezza alle nuove normative europee si fonda infatti sulla cd. "Responsabilizzazione" ("Accountability"), dove l'imprenditore quale Titolare del trattamento (o Responsabile del Trattamento) è chiamato a decidere in prima persona le misure tecniche ed organizzative necessarie per assicurare, e provare, una raccolta e un utilizzo dei dati conforme al Regolamento che riduca i rischi per i diritti e le libertà degli interessati. In tale prospettiva il Regolamento Europeo, per quanto possa essere comprensibilmente percepito come uno dei tanti oneri burocratici per le imprese, reca il vantaggio di porre "la gestione del dato personale" al centro dei fattori di produzione, evidenziandone la fondamentale importanza all'interno dell'attività di impresa e della sua capacità di creare ricchezza, costruendo beni e servizi disegnati sulla base dei bisogni del cliente o dell'utente grazie ai dati personali raccolti. I diritti e le libertà degli individui, ovvero la loro sicurezza, diventano pertanto un valore aziendale da difendere, anche nei confronti dell'applicazione di nuove tecnologie che pongono le imprese davanti a minacce informatiche

sempre più sofisticate per la sicurezza dei dati personali, quali elementi fondamentali del patrimonio aziendale. Il GDPR può rappresentare quindi anche un'occasione per le imprese che vogliono avvicinarsi al nuovo concetto di Impresa 4.0 e che intendono distinguersi sul mercato perfezionando la governance e il proprio modo di lavorare, nonché ottimizzando il rapporto con i propri fornitori, clienti e stakeholder, con impatto positivo sulla propria immagine e reputazione aziendale. Per quanto non si possa negare che i numerosi obblighi previsti dal GDPR, e soprattutto gli importanti aspetti sanzionatori, abbiano un impatto rilevante, si tratta comunque di adempimenti che il Regolamento modula in ragione delle caratteristiche del trattamento dei dati e dell'organizzazione aziendale, e che vengono attenuati e facilitati dalla previsione di nuove figure introdotte per fungere da elemento di supporto interno e di raccordo tra le necessità aziendali e le finalità di tutela stabilite dal GDPR (come il Responsabile della Protezione dei dati: DPO). Essere conformi al GDPR, ovvero responsabili nel trattare, custodire e proteggere i dati, significa anche elevare il valore aziendale nell'ambito di tutte quelle operazioni straordinarie che possono intervenire nelle varie fasi di esistenza di un'impresa (quali cessioni, conferimenti d'azienda, trasformazioni, ecc.) e che spesso rappresentano per l'imprenditore il riconoscimento economico di una vita di lavoro e impegno. Il GDPR rappresenta quindi non solo un'occasione importante per le aziende per migliorare il proprio modo di lavorare e di competere sui mercati, ma soprattutto per rendere più sicuri e tutelati i dati, i diritti e le libertà delle persone attraverso imprese sempre più "responsabili".